



Epifania del Signore

Is 60,1-6; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

Dal Vangelo secondo Matteo

(2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

In ascolto della Parola

Ma è proprio vero che "l'Epifania tutte le feste porta via"? Beh certamente case, negozi, città possono prepararsi a disfare alberi di Natale, festoni, luminarie ma... tutto qui? Tutto quello che il Santo Natale ci ha portato scompare alla mezzanotte del 6 gennaio? Credo che il vero messaggio del Natale, fatto di pace, condivisione, perdono, accoglienza, Amore vero, non debba essere "inscatolato" insieme agli addobbi natalizi per ricomparire solo a dicembre del prossimo anno, ma debba essere testimoniato giorno per giorno, a partire dal momento in cui il clima festoso del Natale sembra terminare.

Questo brano del Vangelo, che mi porta ogni anno ad immaginarmi l'affascinante scena dell'arrivo dei tre Magi alla capanna del piccolo Gesù, mi fa riflettere sul lungo cammino che questi tre re hanno intrapreso per arrivare fin lì. Quasi sempre per giungere ad una meta significativa siamo chiamati a metterci in viaggio, proprio come hanno fatto i Magi, a staccarci dalle nostre sicurezze e ad affrontare difficoltà ed ostacoli con coraggio e determinazione. I tre Magi si sono allontanati dalla loro ricchezza materiale nel recarsi in un luogo umile e povero per adorare un piccolo Re che, seppur senza palazzi, oro e corone, rappresenta in sé una ricchezza senza paragoni: Gesù, Figlio di Dio, è testimonianza umile e umana dell'Amore che Dio nutre per l'intera umanità. E cosa c'è di più grande se non proprio questo immenso Amore?

Quando si affronta qualcosa di nuovo è più che naturale vivere qualche preoccupazione... capita a tutti, piccoli e grandi. E allora mi chiedo... quali saranno state le preoccupazioni dei Magi? Infine sono partiti senza alcuna protezione e senza alcuna certezza per recarsi dal nuovo Re. Essi sono stati saggi nel capire da chi si potevano far consigliare e si sono fidati di un unico chiaro segno: la stella cometa che, ancora una volta, guida, accompagna e invita ad incontrare il Figlio di Dio. L'ordine di Erode, invece, è stato ignorato perché legato unicamente all'avidità, all'odio e all'ira. Anche noi, nella vita di tutti i giorni, siamo chiamati ad essere saggi come i Magi per discernere i consiglieri di cui potersi fidare e per capire quale sia la giusta strada da intraprendere, seguendo le orme di Gesù.

I Magi hanno donato oro, incenso e mirra al piccolo Re, tre cose preziose che rispettivamente rappresentano la regalità del Bambino, la sua divinità e il sacrificio della morte che farà per tutti noi. Mi chiedo, quindi... quali sono i doni che ciascuno di noi potrebbe portare al piccolo Gesù oggi? Credo che Egli non si aspetti da noi doni materiali, ma accolga con immensa gioia gesti, azioni e rapporti fatti di pace, condivisione, perdono, accoglienza, Amore vero, che ciascuno può testimoniare nella quotidianità.

